Anno XI N. 50 — Udine, Mercoledì 29 febbraio - Giovedì 1 marzo 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Alto significato morale!

La *Riforma*, tutta in solluchero per la commemorazione che domenica ebbe luogo in Roma, intitolato il suo articolo di cronaca « L'apoteosi di Giordano Bruno » lo chiude colle parole seguenti: " Giammai in Roma erasi fatta sinora una commemorazione così grandiosa e di così alto significato morale „!!

Stiamo pure alle parole della *Riforma*; ma che altro provano desse se non la corruzione che trionfa nella città rapita ai pontefici e fatta sede di un Governo schiavo della *framassoneria* che si sforza di vedere distrutta la religione di Cristo, per ritornare i popoli nel seno della barbarie e schiavi del più osceno paganesimo?

Fu grandiosa la *commemorazione?* Ma dunque l'istruzione portata in Roma dalla rivoluzione è tale che vuole distrutta la storia per foggiarne una a suo modo e tutta in odio all'opera salutare esercitata presso tutte le nazioni dalla Chiesa cattolica nei suoi quasi venti secoli di vita. La educazione portatavi è tale che gli animi dei nuovi redenti non rifuggono dal portare a cielo gli uomini più vili che nella società abbiano vissuto.

La maggior parte degli storici sdegnarono di ricordare Giordano Bruno; che, dichiaratosi apostata dovette lasciare la stessa patria sua, la quale non volle riconoscerlo nè concedergli *dimora*; cui la Francia, ove si rifugiò, non permise di soggiornare a lungo. La stessa Germania l'ebbe tanto in disprezzo da obbligarlo a fuggirsene altrove; come lo scacciò la Svizzera, e solo potè egli trovare simpatie nell'Inghilterra, nazione che, a quei tempi poneva ogni studio nel favorire ogni eretico.

Ecco il grand'uomo a cui nella nuova Roma toccarono domenica gli altissimi onori di una *commemorazione grandiosa* quale non erasi fatta sinora!!! Di lui lo storico, quanto illustre altrettanto italiano, Carlo Botta, scrive così: " Non fermerommi a parlare del Bruno, che insegnò che i soli ebrei erano discendenti di Adamo, che Mosè era un impostore ed un mago, che le sacre scritture sentivano del favoloso, ed altre bestemmie ancora peggiori „.

Ci voleva proprio nient'altro che un alienista qual è il Morselli per assecondare la pazza voglia di deputati, di senatori, di ministri, di professori, di studenti universitari del nostro regno, nella loro mania di celebrare l'apoteosi del Bruno! Un luterano, lo Scioppio, scrivendo ad altro luterano suo amico, dice di essere stato presente in Roma al processo ed alla condanna del Bruno, e riconosce ch'era meritata. Tre secoli dopo l'alienista Morselli, a tranquillare gli animi dei suoi uditori spasimanti per il Bruno, chiama quella condanna " una vendetta „ e con arte la più viva dipinge rogo e fiamme e crepitar di carni che saziano « la crudeltà gesuitica » dei carnefici dell'eroe ch'egli celebra. Compiacente davvero quell'oratore, se non si vuole ammetterlo ignorante fino al punto da non sapere le gesta del suo eroe e questo almeno che non c'è memoria storica la quale assicuri che al Bruno sia stata inflitta la pena del rogo.

E' compiacentissimo più ancora il grande alienista, nel lasciar credere all'*istrutto* suo uditorio che quel genere di punizione non fosse; no, comune in ogni Stato d'Europa, proprio come oggi abbiamo la forca, la fucilazione e la ghigliottina, ma fosse un genere di supplizio inventato dalla *crudeltà gesuitica*.

Abbia o *no* il Bruno subita la condanna, per cui domenica gli fecero l'apoteosi, non staremo a provarlo, ben gioverà ricordare quali fossero i principali meriti dell'eresiarca onorato, dopo tre secoli, di una *commemorazione così grandiosa quale giammai in Roma erasi fatta*.

Dagli scritti di lui " *La Cena delle Ceneri* „ e " *Causa principio et uno* „ si rileva i sentimenti crudeli dell'animo suo guasto e corrotto che inneggia a quel mostro di tirannide e di dissolutezza che fu Elisabetta d'Inghilterra, chiamandola *grande anfitrite-Diana-nume della terra*. Dall'altro scritto " *lo Spaccio della bestia trionfante* „ appare il suo gusto a seguire tutti gl'istinti più bestiali, per cui si fa annunciatore e sostenitore della poligamia usando un linguaggio ch'è tutto diabolico, ed anteponendo il paganesimo al cristianesimo appunto perchè questo condanna il vivere a modo dei bruti.

Satana è il grande campione del Bruno, e di Satana fa l'apologia nei suoi scritti e nei suoi discorsi, anteponendolo a Cristo ed al papa. Ecco i meriti dell'*eroe* che si onorò domenica in Roma. Ecco lo *scienziato*, ecco il *martire*, ecco il *patriota* a cui si vuole ad ogni costo innalzare un monumento!!!

L'apoteosi di domenica è *di alto significato morale*, scrive la *Riforma*, è vero; prova pur troppo che in grazia della rivoluzione che si insediò a Roma, la morale è tanto depravata ufficialmente da far lecito perfino ai ministri del nostro regno di assistere con gaudio alle lodi che, in odio al papato, si vogliono tributare ad un mostro qualunque corrotto e corruttore.

Notiamo con piacere che il consiglio municipale di Roma rifiutò di prender parte a quella infame dimostrazione.

W.

RICORDI DI ROMA

Offriamo ai nostri lettori due splendidi passi della stupenda pastorale dell'em. card. Alimonda per la Quaresima del 1888. Il tema trattato dall'eminentissimo principe della Chiesa è veramente, come si dice, palpitante d'attualità, in questi giorni in cui, coll'auspicatissimo giubileo sacerdotale del S. P. Leone XIII, si celebra pure il fausto *compimento* del primo decennio del suo glorioso pontificato.

« Erano quasi 5 anni che io non l'avevo più visto. Immaginate con che gioia, con che profondo sentimento d'amore io mi gettai a baciare nella sua mano l'anello del Pescatore. La maestà della sua fronte, la posa della sua persona, il suo paterno sorriso produssero subitamente in me quella rinnovazione d'idee, quella vivacità d'affetti che io sempre sperimentai presentandomi a Leone XIII. Sentii un'altra volta che parlavo col visibile rappresentante di Dio.

« Vorrei, carissimi figliuoli, potervi mettere innanzi, farvi campeggiare sotto agli occhi la venerabile figura del papa. Comprendereste che cosa importi presentarsi a lui. Le prime volte che usate in società con alcuno dei vostri simili, si capisce bene perchè non andiate scossi a quello incontro. E quando vi avviene d'intrattenervi con uomini di alto legnaggio, di gran fortuna o potenza, mettiamo che andiate scossi ed ammirati, pure sentite sempre in voi l'uomo che tratta col semplice uomo. Posto altresì che vi toccasse di presentarvi a qualche imperatore o re, restereste certamente presi di rispetto, forse confusi ed abbarbagliati alla maestà del luogo e della persona: ad ogni modo sareste persuasi in cuor vostro di stare innanzi ad una maestà terrena.

« Ben maggiore e diverso scotimento di affetto prova l'anima quando si va dal sommo pontefice e si rimane alla sua presenza. Il cristianesimo, in cui siamo nati e fummo dolcemente allevati dalle nostre madri e dai nostri sacerdoti, ci ha così signoreggiato la mente e il cuore, e in questo dominio che prese di noi ci fece così profondamente sentire, conoscere e gustare ciò che è la persona del papa, che noi non possiamo avvicinarci a lui, inginocchiarci al suo cospetto, senza immaginarcelo come un personaggio santamente trasfigurato. E' poco il rispetto che si può avere per esso, poca cosa la stima, poco l'*omaggio* delle nostre labbra che gli si può tributare: ci è comandato di più, e

APPENDICE — 118

Il piantatore della Martinica

Le milizie musulmane erano accorse sul luogo del sinistro; si avea fatto ricorso alle cisterne; il panico poco alla volta si propagava.

Ephraïm e il frate restarono qualche minuto immobili e muti alla vista dell'imponente terribile spettacolo.

— La mano di Dio grava su quel colle; prese poi a dire il frate, il fuoco ha distrutto il tempio di Gerusalemme; il fuoco ora distrugge la moschea di Omar; la croce sola, figlio mio, è eterna.

Frattanto un grido cominciava a distinguersi tra l'universale clamore, e grande quantità di gente affollata, passando sotto il terrazzo sul quale Ephraïm e il frate si trovavano, ripeteva:

— A morte Isaac l'incendiario! a morte!

— Cielo! se fosse.... mormorò Ephraïm.

— La campana suona l'ufficio; disse il monaco; discendiamo; sapremo domani l'accaduto.

Ambedue discesero e si recarono nella chiesa del Santo Sepolcro dove già si trovavano quasi tutti i monaci.

La folla che gridava per la strada il nome di Isaac il centenario, non si ingannava.

Dal giorno in cui il vecchio ebreo avea concepito la speranza di vedere prossimamente risorgere il tempio di Salomone, unico suo pensiero era divenuto quello di annientare il monumento musulmano che occupava il colle sul quale dovea innalzarsi il nuovo tempio del popolo ebreo.

Non potendo egli attaccare il suo nome alla nuova ricostruzione, volle almeno attaccarlo alla distruzione che dovea precederla; e pensò di distruggere col fuoco la moschea d'Omar.

Egli non avea comunicato ad Ephraïm questo suo disegno per timore che in qualche modo il giovane si opponesse.

Ma quando il vecchio ebreo conobbe la conversione di Ephraïm e vide così svanita ogni speranza di restaurazione del popolo israelita, risolvette di fare dell'incendio della moschea l'ultimo atto della sua vita, e trasformare il monte Moria in un immenso rogo sul quale si consumassero le sue carni, s'imbianchissero le sue ossa; e volle seppellirsi sotto le rovine del tempio di Maometto.

La morte di Beniamino, strappando dal suo cuore un ultimo affetto, avea reso ancora più immutabile la sua risoluzione.

Se egli non l'avea messa tosto ad effetto, si è perchè attendeva l'ora e l'occasione favorevole.

Tentare di incendiare la moschea di pieno giorno era follia.

Isaac a prezzo d'oro corruppe uno dei guardiani della moschea, e sotto il pretesto di ammirare l'effetto del grandioso monumento al chiaror delle lampade, ottenne di passare una intera nottata nella moschea.

Quando vi si trovò solo e rinchiuso, il suo cuore traboccò di gioia immensa.

— L'ora è venuta, mormorava tra sè; l'ora è finalmente venuta di fare qualche cosa di grande per il Dio dei padri miei. Questo capolavoro dell'arte musulmana, questo superbo monumento innalzato a gloria di un falso profeta, fra poco cadrà in fiamme; io mi seppellirò sotto le sue rovine; io, tanto vecchio e tanto debole, cui la mano di un fanciullo basterebbe a gettare in terra, io eguaglierò al suolo questa mole immensa; io, come Sansone, perirò sotto la vôlta del templo degli infedeli.

Isaac si diede a percorrere la moschea ed ammirò ancora una volta quei stupendi lavori che la sua mano dovea tra poco irremissibilmente distruggere.

Dopo aver fatto il giro della moschea, cominciò ad attaccare il fuoco a tutte le tende.

Attaccato il fuoco a dei pezzetti di legno incatramato che si avea portati indosso, li ficcò tra quanti mobili potè *unire* insieme facilmente infiammabili.

E quando vide che l'opera sua era a tal punto che nessuna forza umana avrebbe più potuto arrestarne il progresso, andò a collocarsi in mezzo all'ampia moschea e seguiva con *guardo sinistro* il divampar dell'incendio dalle sue mani attaccato.

— Crolla, crolla, orgogliosa moschea del falso profeta; e *confondi* le tue ceneri con quelle del tempio del vero Dio; colate fino al piano, o metalli preziosi che scintillate superbi sul monumento infedele, e come lava ardente distruggete turchi, maroniti e cristiani, e solo sulle rovine di tre religioni resti in piedi Isaac il *centenario*, che fa risuonare alle vostre orecchie le maledizioni dell'immenso Jehovah!

L'incendio non tardò ad essere segnalato; i guardiani del templo corsero alla città gridando:

— *Soccorso! al fuoco!*

Il guardiano che si era lasciato corrompere dall'ebreo, non dubitando più del come era accaduta la cosa, era scomparso terrorizzato.

Finalmente arrivarono i soccorsi; ma quando già le lingue delle fiamme si aprivano un varco attraverso alle finestre, alle porte, alle gallerie.

Ben presto divenne impossibile organizzare l'opera di estinzione.

Tuttavia uomini arditi pervennero sino alla cupola, e inondando d'acqua l'interno dello immenso braciere, fecero comodo ai soldati di poter penetrare fino al centro della moschea per rompere le comunicazioni al fuoco.

Ma un grido di stupore sfuggì dal petto di tutti allo scorgere un uomo vecchissimo, raddrizzare la curva persona, alzare le braccia al cielo, vociferando maledizioni strane, mescolate a non meno strane invocazioni.

I soldati si precipitarono sul vecchio gridando:

— L'incendiario! l'incendiario!

(Continua).

a venerazione ci comprende moralmente tutti, o basta appena. Però quella venerazione non inchiude nulla che senta dello spavento, del terrore o di altra cosa somigliante.

« Entrando a colloquio col papa, ci accorgiamo di parlare a Colui, il quale risponde e parla a nome di Gesù Cristo: va bene; e poichè Gesù era maestoso e mansueto, la venerazione che ci occupa l'animo è fortissima, come tale deve essere a chi tratta col visibile rappresentante di Dio; ma è tranquilla ad un tempo, mite, cara e confidente, come non può mancare in chi pensa e sa che il papa è il visibile rappresentante del Dio salvatore. Vediamo dunque in esso l'immagine di Gesù tutto grande e divino, di Gesù tutto dolce e misericordioso. Gli apostoli sul monte Tabor videro Gesù nella gloria e rimasero a quel folgore abbacinati; ma i due discepoli di Emmaus che si accorsero di Gesù nell'atto dell'infrazione del Pane, cioè nell'atto dell'immenso sacrifizio di amore, sperimentarono una dolcezza ineffabile. Tanto gli uni quanto gli altri non avrebbero mai più voluto staccarsi dalla presenza del maestro; ma la soavità e la confidenza fu più nei secondi che nei primi. Ci accade qualche cosa di simile nell'intrattenerci col santo Padre. Prendiamo dei raggi di luce che ci piovono dalla sua fronte perchè in lui piovono dall'eternità, prendiamo delle scosse vive, vive di fede, delle saette di carità evangelica; un attraimento a Dio, perchè la persona che ci favella sta coi piedi su la terra, ma col capo nel cielo; una sollevazione dai tumulti, dalle passioni e dalle glorie terrene, perchè tutto che sta al disotto del papa, al disotto di Cristo, non ci riesce più amabile, ma quasi spregevole al paragone. Allora noi diciamo come Pietro sul monte della glorificazione: *Bonum est nos hic esse:* diciamo come i discepoli nella cena del Castello: *Mane nobiscum, Domine, quoniam advesperascit.*

« Accogliete con volenteroso animo, figliuoli e fratelli dilettissimi, queste affermazioni che io pongo qui e senza studio vi rivolgo a tenore dell'istantanea impressione da me avuta nella stanza del papa, come fa il pittore che, veduto un obbietto luminoso, gitta il primo abbozzo della figura su la tavolozza, o come accade del poeta quando, percosso nella fantasia da un bellissimo fantasma, improvvisamente tenta il canto. Aiutatevi della fede, voi che non vedeste di presenza il papa, per vederlo mentalmente e conversare con esso cordialmente. Allora che v'inginocchiate al crocifisso, tra le altre vostre preghiere muovetegli questa: Signor nostro, vi ringraziamo che non ci lasciaste derelitti in terra; per infinita bontà ci avete dato nella Chiesa cattolica il vostro vicario, il quale ci guida nella fede, ci scampa dagli errori, ci guarda a così dire coi vostri occhi e ci fa intendere la vostra parola. In tal condizione di animo se leggete di buoni libri che favellino aggiustamente del papa, o se ne udite a predicare dal parroco e dagli altri preti, ricevete con riverenza e con amore quella dottrina, figuratevi che si rivolga a voi come uscita dal Vaticano, quasi un'eco della voce stessa del pontefice. Che se poi vi avvenga, come certo succederà, di udire gli uomini disfrenati insultare con voci false e villane il santo Padre, non vi scandolezzate, non vi avvilite, bensì addoloratevi: non conoscono gli sciagurati ciò che si dicono, non sanno ciò che si facciano. Tornate col pensiero a Gesù crocifisso, e con lui all'eterno Padre chiedete il perdono per i peccatori, che insaniscono e bestemmiano perchè ignoranti. *Pater, dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt.*

(*Continua*).

Ladri all'ingrosso

L'on. Lazzaro, deputato di Bari, scrive al *Roma* di Napoli:

I ministri in Italia non sempre hanno saputo liberarsi da certi elementi che trattano affari su larga scala e che, massime in cose riguardanti le tariffe, sanno giovarsi della loro posizione per tirar l'acqua al proprio mulino.

Questi speculatori avrebbero i loro manubri, i loro agenti qui a Roma; e vuolsi che per loro mezzo i commercianti di zuccaro avessero tratto molto profitto da notizie ricevute con anticipazione sugli intendimenti del governo riguardo al *catenaccio*.

Certo è che la introduzione dello zucchero e dei cereali fu fatta in grandissima quantità e con anticipazione; e ciò rivela che presso il ministro di finanza e presso quello di agricoltura ed industria gli speculatori debbono avere a sè devoti o dagli imprudenti o molti amici.

Nè si tratta di qualche migliaio di lire, ma di centinaia e centinaia di mille lire che, invece di pagarsi per tasse, si sarebbero pagate per compensi delle notizie avute con anticipazione.

Non vi scriverei di queste cose se non se ne parlasse nei circoli politici, e non si facessero anche i nomi di questo o di quello.

AL VATICANO

Principi e vescovi.

Alle ore 11 di venerdì il santo Padre ammetteva in particolare udienza il principe Ferdinando Porcia, di Vienna.

Quindi, alle 11 1/2, riceveva monsignor Haffne, vescovo di Magonza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 28 — Presidenza BIANCHERI.

Sui reclami dei contribuenti.

Presentate alcune relazioni; votata la legge di rimboschimento ed approvata; approvate senza discussione alcune modificazioni al regolamento della Camera; discutonsi le proposte di modificazione sul procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette. Plebano dice la legge insufficiente ed inutile; Finocchiaro, che certo tende ad *infinocchiare* perchè ne è relatore, la crede insufficiente, *ma non inutile*. Magliani, dalla logica a *maglia*, consente con Finocchiaro. Morelli, che dev'essere un *moretto*, sostiene egli pure l'utilità della legge. Approvasi poi il primo articolo con un emendamento di poca importanza. Quindi, comunicata l'elezione d'un membro di commissione, chiesta l'urgenza d'una petizione della provincia di Treviso, si leva la seduta alle 6,5.

ITALIA

Bologna — *La frana delle Pioppe.* — Giorni sono è caduta una frana, nella frazione di Pioppe di Salvaro, e ha prodotto danni assai gravi.

Sono rovinate parecchie case, ed altre si trovano gravemente danneggiate.

Il ponte Camugnone è caduto poco dopo il passaggio d'un treno diretto, per cui la strada ferroviaria è ora interrotta.

La frana segue sempre la sua discesa e minaccia di sbarrare il corso del fiume, nel qual caso il disastro avrebbe conseguenze gravissime.

I lavori di ricostruzione del ponte non potranno incominciarsi che fra qualche giorno, e presentano difficoltà enormi.

Da Bologna sono partiti ingegneri e vetture.

Reggio Emilia — *Una bella dichiarazione.* — L'*Italia Centrale*, giornale liberale di Reggio d'Emilia, pubblicò giorni sono una delle solite ritrattazioni alla petizione dei cattolici.

Ora lo stesso foglio ci giunge colla dichiarazione seguente, che merita di essere riferita ad onore di quei due valorosi che l'hanno scritta, i quali danno un nobile esempio di carattere, non solo, ma riducono a niente il pretesto invocato bugiardamente dagl'imbecilli che si ritrattano.

Ecco il documento:

« *Per la nota petizione.* »

« Nell'intestazione alle firme di coloro che hanno ritrattata la firma della nota petizione dei cattolici al parlamento, è stato detto falsamente — *ingannando anche la buona fede di molti* — e siccome tra questi molti figuriamo colla maggioranza di quelli che si sono rifiutati alla ritrattazione, anche noi sottoscritti domiciliati in s. Bartolomeo di Sassoforte, e premendoci che sia detta la sola e pura verità, così a lode della verità stessa dichiariamo francamente di non essere stati ingannati e noi protestiamo contro sì maligna insinuazione.

« *Denti Giovanni*
« *Catelani Angelo* ».

Spezia — *Un ufficiale inglese arrestato.* — La sera di mercoledì — scrive la *Difesa* di Spezia — uno sconosciuto gironzava nei pressi della batteria del Castellazzo.

Quel genere di perlustrazione indebita attrasse l'attenzione del guardiano della batteria. Costui pregò lo sconosciuto ad allontanarsi, cosa ch'egli parve volesse fare. Invece, preso un sentiero traversale, si recò sulla sommità che sovrasta la batteria.

Questa volta il guardiano, scortolo, perdette la pazienza. Chiamò il capo-posto che senza tanti complimenti arrestò l'importuno.

Fu trattenuto in batteria tutta la notte e si ebbe agio di constatare ch'era un ufficiale della marina inglese.

All'indomani un ufficiale del nostro esercito lo accompagnò a bordo.

ESTERO

Francia — *Fraternité.* — Annunziasi da Grenoble che tremila operai senza lavoro si recarono al municipio per reclamare l'espulsione degli operai stranieri dai cantieri comunali. Il municipio promise di dare loro soddisfazione.

— *Scienza geografica.* — L'*Italie* ha da Vicenza che il Po straripando ha innondato i quartieri poveri della città.

Il Po è arrivato a Vicenza?

E *Fanfulla* esclama:

Stelle! che po' po' di Po!

E che cognizioni geografiche negli uffizi dell'*Italie*.

Si noti che l'*Italie* è un giornale francese che si pubblica a Roma.

Spagna — *Fucile a molle.* — Annunzia l'*Exercito Portuguez* che il signor Adelino de Fari Guimarez di Lisbona ha inventato un fucile, da lui chiamato « *Archimede* », il quale si scarica, escluso l'impiego della polvere pirica e dell'aria compressa, mediante un ingegnoso congegno di molle, che imprime al proiettile una straordinaria velocità ed una considerevole efficacia di penetrazione.

E' una invenzione cotesta, la quale potrebbe produrre una vera rivoluzione, sempre quando si dimostrasse alla prova di *pratica* applicazione, per l'armamento delle truppe.

Cose di Casa e Varietà

L'arrivo di sua Eccellenza

Ieri a sera sua eccellenza ill.ma e r.ma il nostro ben amato arcivescovo arrivò felicemente fra noi.

Notammo alla stazione, a riceverlo ed ossequiarlo, oltre alle rappresentanze del rev.mo capitolo metropolitano, del seminario arcivescovile e dei rev.mi parrochi urbani, i rappresentanti del rev.mo capitolo e clero di Cividale, il rev.mo Vicario generale, tutti gli officiali di Curia, la presidenza della società operaia cattolica, e parecchi altri sacerdoti e nobili del laicato, abbastanza numerosi, avuto specialmente riguardo all'ora ed al vento violentissimo che soffiava.

Appena arrivato sua Eccellenza passò nella sala di I classe gentilmente concessa dal capo-stazione, intrattenendosi affabilmente con tutti. Quindi montò in carrozza e si diresse verso il palazzo arcivescovile. Gl'intervenuti con molte altre carrozze lo seguirono in bell'ordine fino a palazzo, dove erano molti altri ad aspettarlo, desiderosi di baciargli il sacro anello.

L'aspetto del venerato Padre ed il suo buon umore fece in tutti ottima impressione, e tutti partirono contenti di palazzo dopo averlo ossequiato e aver ricevuto da lui parole di ringraziamento per l'affettuosa dimostrazione.

I seguenti bellissimi esametri dell'ill.mo e r.mo mons. Fedrigo, esprimono ben meglio che noi sapremmo far noi i sentimenti che animavano tutti gl'intervenuti, non solo, ma sì ancora tutto il clero e popolo cattolico dell'intera archidiocesi.

Ill.mo ac R.mo Archiepisc. Johanni-Mariae Berengo ab Urbe Utinum reverso.

Alme Pater, salve! Salve, dignissime Praesul!
Curis confectum, nimiisque doloribus anctum
Mensibus elapsis tristes Te novimus ipsi,
Et sic nos effudimus imo pectore questus:
Si longe a nobis, Romae consistet in urbe,
Ehu! validam nobis dextram quis porriget? aut quis
Oceani pereuntes nos extollet ab undis?
Auxiliumque dabit trepidis, et rebus in arctis
Sit tutela et nobis anchora certa salutis?
Quis?.. Nobis virtute potens verbisque disertus
Ipse Pater, tuti statio placidissima portus!
O Deus omnipotens, nostri miserere benignus:
Respice Pastorem, nobis Patremque tuere!
Fervens atque maris tumidi num cernitur unda?
Num semper, quaeso, riget horrida terra pruinis?
Demum turbo tacet, mare stetit, mitis et aura
Torpenti innumeros flores educit ab herba,
Num, Deus, avertes ad te clamantibus aures?
Pectore contritis semper placabilis es tu! —

Dixi; cum subito mihi celsa lapsus ab Ethra
Angelus Ecclesiae nostrae quam protegit usque,
Adstitit: ini roseis erat illi effusa labellis
Gratia, clari oculi, geminati syderis instar.
« Audiit Omnipotens questus (mihi Nuncius inquit);
Gaudet Sollicitus Pastor sapiensque IOANNES
A quo consilium vobis regimenque salutis
Splendet, mox veniet, qui pacis dona reportet
Pontificis Summi factis et nomine Magni.
Munera fundenti pacis per singula regna,
Coeli Clavigero pro vobis fausta precatus.
Ad vos Antistes tandem ecce revertitur Urbe.
Eja, Deo grates, solemne et dicite carmen.
En Utinum redit, en Pater, anxia corda benigne
Laetificans, omnes semper firmansque labantes.
Vestrum Pastori sint omnia fausta IOANNI!
Luci praeclarae, sint omnia fausta LEONI! »
(Velox, ut siluit, redit super Ethera gaudens).

Eja, Deo grates! concordi diximus ore!
Eja, Deo grates! Pastorem cernimus omnes,
Cernimus ac Patrem! Multos Te servet in annos,
Alme Pater, Deus ac tua sancta incepta secundet!
Incolumem Numen, quo vivunt cuncta volente,
Terra adspecta tremit, tacti montesque vaporant,
Te cumulet donis; Tibi Jesus prospera cuncta
Praestet propitius, votis nos usque rogamus.
Te super Ethera ducat perquam tarda senectus,
Laetus ubi praecinctus cum Grege tempora lauro,
Sis divina in sede triumphaturus in aevum.
— Vive diu, Pater, ac multos Te servet Ovili
Omnipotens annos, tua sancta incepta secundans!
— Immaculata Parens quem dulcis Virgo tuetur,
Nostro Pastori sint omnia fausta IOANNI!
— Luci praeclarae sint omnia fausta LEONI,
Pontifici Summo factis et nomine Magno!

Il liberalismo del « Giornale di Udine »

A proposito del ritorno di mons. arcivescovo, il *Giornale di Udine* scrive: « Ieri sera un pubblico insolito si trovava alla stazione ferroviaria per attendere l'arrivo di monsignor Berengo, arcivescovo di Udine.

Parecchie carrozze signorili, appartenenti al fiore dei clericali udinesi, si trovavano pure schierate sul piazzale.

Molti preti di città e provincia erano colà convenuti allo scopo sumenzionato.

L'arcivescovo appena arrivato ricevette dagli intervenuti gli ossequi e relative felicitazioni per la guarigione ottenuta.

Si è notato, che più di uno che vuol passare per liberale, fu ieri a sera alla stazione ad ossequiare l'arcivescovo. »

Ci dica il *buon Giornale*: per essere *liberali* è necessario anche mostrarsi *incivili*?

Per Don Giovanni Bosco

Ordine della funzione.

Come si è annunciato, domani primo marzo, nella ven. chiesa di S. Pietro Martire si terrà solenne funzione di suffragio per l'anima di Don Bosco. Prima della S. Messa vi sarà la recita del divino ufficio. Alle 10 comincierà la S. Messa, terminata la quale si terranno solenne esequie al Catafalco. Indi l'orazione funebre.

Azioni di grazie

Veniamo informati che Sua Eccellenza mons. Arcivescovo si recherà domattina alle ore 8 a celebrare la santa Messa nel santuario della B. V. incoronata delle Grazie. Alla funebre cerimonia in suffragio della bell'anima di don Bosco; assisterà personalmente anche Sua Eccellenza mons. Arcivescovo.

Il tempo a Udine

Da tre giorni soffia violenta la *bora* triestina; però ci ha recato il sereno e non ce ne possiamo lagnare. Così finisce il febbraio non ismentendo il proverbio vernacolo « *fevrarut pies di dutt* » e arriva il marzo pronto anch'esso a confermare il suo: « *marz al menc la code pa' l bears.* »

Fallimento

Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento del sig. Antonio De Marco morto il 16 giugno a. d. ordinando l'apposizione dei suggelli alla sostanza di, e nominando il giudice dott. P. Ballico alla procedura del fallimento e l'avv. Bertolissi a curatore provvisorio. E' fissato il giorno 10 marzo p. v. per l'adunanza dei creditori.

Trasloco

Sellenati, sostituto procuratore del re a Pordenone è nominato procuratore del re a Belluno.

Fra Italia e Spagna

Alla Camera di commercio giunse questo telegramma:

« Partecipo codesta Camera che trattato « commercio fra Italia e Spagna 2 giugno « 1884 è stato prorogato fino 1° maggio « prossimo, un nuovo fra i due stati è stato « firmato il 26 corr.

« Il ministro commercio « GRIMALDI »

Nuove esplorazioni al Congo

La società grografica italiana dà 100,000 lire al conte Brazzà di Savorgnan per nuove esplorazioni al Congo.

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 3 marzo, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888;
3. Determinazione del giorno per la convocazione dell'adunanza generale dei soci.
4. Domanda della commissione ordinatrice per la mostra bovina che si terrà in Cividale nel veniente autunno per assegnamento di premi.
5. Conclusioni proposte dalla commissione incaricata di studiare l'argomento dei forni economici rurali.

Beneficenza

La congregazione di carità ringrazia sentitamente la sig. Filomena Corradini vedova Canciani, che soddisfacendo alla disposizione testamentaria della defunta sua zia Angela Sabbadini vedova Bearzi, rimetteva a codesta congregazione di carità la somma di L. 300,00.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 caduna. Sollecitare le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima in Russia occidentale. Leggera depressione sulla penisola italiana. Riga 781, Napoli 757. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 1 a 3 mm. a nord, disceso altrettanto a sud. Venti forti di levante sull'Adriatico nevicate sull'Italia superiore, pioggie quasi dappertutto temperatura diminuita specialmente a nord. Stamane sereno a Portotorres, Girgenti; coperto con pioggie e nevi altrove. Venti freschi del II quadrante sul basso Adriatico, del I su quello superiore, di ovest in Sicilia. Barometro 759 nella penisola, 760 Genova, Pesaro, Pola, 763 Milano, Torino. Mare mosso o agitato a sud e Adriatico grosso ad Ancona.

Tempo probabile:

Venti settentrionali a *nord e centro*, varii a sud. Cielo coperto con qualche nevicata a nord e versante Adriatico; *pioggie altrove*.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La futura generazione

Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una maestra or da un maestro comunale, ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che facce scialbe, sparute, che andamento macilente; appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofole, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal professore Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie a L. 1,50. Spedire in più cent. 60 per un pacco postale che può contenere 3 bottiglie.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti*.

Diario Sacro

Giovedì 1 marzo — s. Raimondo da Penafort.

Napoli, 29 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Attesto che avendo esperimentato l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* congiunto agli ipofosfiti di calce e soda, la ho trovata vantaggiosa tanto per la maggiore facilità di essere presa dai bambini, come per i più pronti risultati.

Prof. cav. SALVATORE NOVI.
Largo Garofalo, 49 — Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Crisi edilizia.

Telegrafano all'*Italia* da Roma:

Ieri qualche centinaio di muratori disoccupati decisero di fare una dimostrazione pacifica per domandare pane e lavoro.

Legarono perciò un cartello sull'asta di una bandiera, su cui erano scritte queste parole:

« *Fratelli, uniamoci insieme, per pane, lavoro, fratellanza e solidarietà.* »

Traversarono quindi silenziosamente le vie dei quartieri nuovi senza emettere alcun grido di *evviva* o di *abbasso*.

Intanto però la dimostrazione ingrossava, e parecchi vi si univano.

La questura avvertita occupava le strade adiacenti a quelle dove passavano i dimostranti; poi procedeva all'arresto di una diecina di operai, sequestrando nello stesso tempo l'inoffensiva bandiera, che era bianca e rossa.

Gli operai arrestati vennero rilasciati ieri sera stessa.

Parecchie pattuglie di carabinieri furono mandate a sorvegliare le numerose fabbriche dei quartieri nuovi.

La condizione dei muratori, per l'attuale crisi che regna nei costruttori, è divenuta tristissima e si temono disordini.

Finora però regna una calma relativa.

I disastri della neve.

Da tre giorni nevica in tutto il Piemonte. A Torino la neve è alta cinquanta centimetri.

I fili del telefono sono caduti e impediscono il transito.

E' caduto il lastrone del lucernario della galleria Subalpina producendo grande spavento, senza nessun danno ai passanti; è rovinata la tettoia centrale della piazza Bodoni, ferendo gravemente due persone.

Il transito è difficilissimo.

A Pinerolo, Cuneo, Saluzzo ed Aosta la neve è alta un metro. Il servizio ferroviario e telegrafico con la Francia pel Moncenisio è interrotto.

I soldati e i carabinieri lavorano allo sgombero delle linee.

L'altra sera e iersera i teatri a Torino rimasero chiusi per ordine dell'autorità.

— Il Reno è gonfiato e minaccia d'abbattere vari ponti.

— La frana di Marzabotto richiederà un mese di lavoro.

Ivrea 28 — La neve caduta in enorme quantità cagionò vari disastri. Iersera presso Settimovittone una valanga investì tre case, seppellendo sette persone. Vennero già estratti cinque morti e una ragazzina viva.

Torino 28 — Dopo due giorni d'incessante nevicata oggi si riprese la circolazione dei veicoli nella città. Oltre alcune tettoie particolari, rovinò stamane una parte della tettoia merci nella stazione di Porta-Susa.

Rovinarono pure parte delle tettoie viaggiatori alle stazioni di Pinerolo, Susa e Torrepellice. Nessuna disgrazia di persone.

Ad Arnaz presso Aosta una valanga coperse parte del paese. Credesi che siano sepolte tredici persone.

Il sottoprefetto ha provveduto al salvataggio.

Due treni merci sono tuttora bloccati da Chiomonte e Salbertrand.

Lavorasi alacremente da ambo le parti allo sgombro della linea. Il servizio ferroviario è limitato da Torino a Bussoleno.

Le altre linee, nel pomeriggio erano tutte libere. Grande quantità di merci destinate alla Francia sono ferme a Torino.

Disordini nella marina.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Mantova*:

La sotto-giunta del bilancio fa delle indagini sulle gravi irregolarità che si riscontrano nell'amministrazione della marina.

L'on. Brin, che aveva deciso di dimettersi perchè in disaccordo con qualche suo collega, ora è disposto a rimanere perchè non sembri che si ritiri davanti alle irregolarità riscontrate.

Pare che qualche funzionario fosse in non lodevoli rapporti coi fornitori e coi costruttori.

Lo scandalo è grave.

Secondo le notizie che ho potuto raccogliere si tratterebbe di materiale scadente e deficiente, fornito con grosse frodi nel contratto. Inoltre non sarebbero puramente fortuiti gli errori colossali, deplorati in talune costruzioni navali. E' certo che il danno è di molti milioni.

Fascio italiano.

Si ritiene inevitabile l'applicazione delle tariffe generali con la Francia. — *L'Italia* dice che verrà pubblicato oggi un decreto che stabilisca alcune modificazioni alle tariffe generali per le provenienze francesi. — Dicesi prossima la pubblicazione della sentenza contro Pissavini e Del Giudice senatori. — E' colpito da gravissima malattia il venerando vegliardo M.or Farina vescovo di Vicenza; è perduta ogni umana speranza. — Sulla linea Faenza-Bologna sono sospesi i lavori in una grande galleria, per molte scaturigini di gas infiammabile che sonosi aperte. — A Roma si sviluppò grave incendio in un appartamento abitato dai deputati Fortis e Pais.

Fascio africano.

Qualche cosa di grave. La guerra contro gli italiani fu dichiarata; ritiensi prossimo un attacco. Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 28. — Ore 1.10 pomerid. — Risulta che il negus è partito da Debaora, forse è già all'Asmara.

Egli pubblicò un editto per chiamare tutti sotto le armi e seguirlo alla guerra contro gli italiani.

Col suo innumerevole esercito spera di esterminarli. — Dopo la vittoria confida che Dio lo aiuterà per annientare il Sudan.

Corre voce che gli abissini vogliano discendere divisi in due masse da Asmara e Kasen.

La *Riforma* calcola a 86 mila uomini le forze abissine, non si sa poi su quale consimento si basi.

Fascio estero.

E' scoppiato un incendio nel quartiere operaio di Hanvi (Tonchino); 500 case distrutte. — Il dì 27 si festeggiò con gran pompa a Sofia il natalizio di Coburgo. — Menabrea fu da Flourens; questi lo consigliò a invitare il governo italiano a a presentare contro proposte. — Nel Messico grande eccitazione per il pericolo di guerra col Guatemala.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 28 — I circoli diplomatici credono che la Porta non prenderà alcuna decisione nella questione bulgara, finchè la maniera di vedere dell'Europa non sarà unanime. Montebello consegnò alla Porta una nota *riguardo* al *nuovo incidente* di Damasco di venerdì scorso. L'incidente è senza gravità. Attendesi un amichevole accomodamento.

Parigi 28 — Il *Journal officiel* pubblica la legge modificante la tariffa doganale per *alcuni prodotti italiani*.

Londra 28 — Lo *Standard* ha da Berlino: Herbert Bismark partì per l'Inghilterra, vi starà 8 giorni. Dichiara che lo scopo di viaggio è puramente privato, ma è difficile credere che la *visita* non abbia rapporti colla questione bulgara.

Londra 28 — Camera dei Comuni — Bryce domanda se la notizia data da qualche giornale straniero che l'Inghilterra cerchi di procurarsi la cessione di un porto o isola nelle vicinanze dei Dardanelli sia vera. Fergusson dice che può rispondere senza esitazione che la notizia non ha nessun fondamento.

Washington 28 — Il senatore approvò il *bill* che autorizza la costituzione della compagnia pel canale di Nicaragua. Durante la discussione un senatore disse che bisognava avvertire la Francia che il popolo non consentirà che il canale di Panama divenga impresa nazionale francese.

NOTIZIE DI BORSA
24 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 94.80	a L. 94 90
id. id. 1 genn. 1889	da L. 92.63	a L. 92 70
Rend. austr. in carta	da F. 77.80	a F. 77.90
id. in argento	da F. 79.30	a F. 79.40
Fior. eff.	da L. 202.25	a L. 203 50
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7—	9.15	—	—
	pom.	1.30	5.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2.20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Marzo 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio. Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 Aprile 1888 partirà da Genova il vap.

TIBET cap. Andrac. N. 516 C.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come le prove il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di sì benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate e mancanti menstruazioni.

L'uso di questa preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tant'altri specifici. Di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia Filipuzzi Girolami.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 6.50 e L. 8 — la scatola — della casa Antoine [illegible] di Bruxelles [illegible] con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed allesso in scatole da L. 1.[illegible] e L. 1.50 la scatola.

Pâtés marinati ed al [illegible] della premiata Casa V. Deligny di Parigi. Deposito di [illegible] inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile, di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nelle maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori irnevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero, marcheterie, per cornici, ecc., ecc. Prezzi del catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e da [illegible] Sig. A. Manzoni e C. Milano; [illegible] Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. *Risultato, sicuro.*

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sul se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni (!!) che già fortemente *ligneso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri, con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolte finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquido per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi, oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —